

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 867 DEL 1 GIUGNO 2023

**LINEE GUIDA FINALIZZATE ALLA
MICRORACCOLTA DI AMIANTO DA
PARTE DEI COMUNI E DEI
PROPRIETARI DI EDIFICI DI CIVILE
ABITAZIONE**

Rev.2023

Sommario

1. PREMESSA	1
2. GLOSSARIO	1
3. AMBITO DI APPLICAZIONE.....	2
4. QUANTITÀ E TIPOLOGIA DEI MATERIALI OGGETTO DI AUTORIMOZIONE.....	2
5. PROCEDURA.....	3
6. MODALITA' OPERATIVE PER ELIMINARE IL RISCHIO DI CADUTA DURANTE I LAVORI IN QUOTA	4
7. MATERIALE NECESSARIO E SUE CARATTERISTICHE	4
8. PROCEDURE DI RIMOZIONE DELLE LASTRE	5
9. COMUNICAZIONE ALLE AZIENDE SANITARIE DA PARTE DELLE IMPRESE O DEI GESTORI	7
10. ORGANIZZAZIONE DELLA MICRORACCOLTA	7
11. CONDIVISIONE DEI DATI.....	8

[Allegato 1](#) - Comunicazione di Autorimozione di manufatti in amianto in matrice compatta

[Allegato 2](#) - Rendicontazione microraccolta amianto

1. PREMESSA

Le presenti Linee guida, emanate ai sensi dell'articolo 10, comma 4 lettera a) della Legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare) disciplinano le modalità per la microraccolta comunale e l'autorimozione di modeste quantità di materiali contenenti amianto in matrice compatta ubicati nelle civili abitazioni o nelle loro pertinenze da parte di privati cittadini, purché per il loro asporto non sia necessario procedere a demolizione di opere murarie, né a taglio o rottura del materiale contenente amianto. Scopo delle presenti linee guida è quello di evitare che un'impropria gestione delle fasi di rimozione, raccolta e smaltimento dell'amianto produca impatti negativi sull'ambiente e rischi per la salute pubblica, promuovendo pertanto l'adozione di procedure operative che garantiscano l'esecuzione dei lavori in piena sicurezza.

Gli indirizzi operativi elencati nel documento sono stati concordati dai rappresentanti della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, con la Direzione Centrale Salute, Politiche sociali e disabilità, le Strutture di Igiene e Sanità Pubblica e le Strutture Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle Aziende Sanitarie, ARPA e CRUA (Centro Regionale Unico Amianto).

Parallelamente, nell'ottica di perseguire un approccio integrato al problema dello smaltimento e di completare l'attività di autorimozione è stato anche attivato un tavolo di confronto con i gestori dei servizi di raccolta comunali di trasporto rifiuti per consentire un servizio di presa e trasporto, presso impianti autorizzati, capillare nel territorio.

2. GLOSSARIO

A.R.Am.: Archivio regionale amianto, istituito all'articolo 8, comma 7 della legge regionale 34/2017. All'interno dell'archivio sono mappati e georeferenziati tutti i materiali contenenti amianto rilevati sul territorio regionale nell'ambito delle mappature promosse dalla Regione Friuli Venezia Giulia o a seguito di specifiche segnalazioni.

Me.L.Am.: strumento di acquisizione telematica, anche mediante sistemi di interconnessione, delle comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento dei rifiuti contenenti amianto durante le attività di bonifica, ai sensi dell'articolo 9 della legge 27 marzo 1992, n. 257 (Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto) e ai sensi degli artt. 250 e 256 del d.lgs.81/08.

ID_UNITA': codice numerico assegnato ad ogni edificio mappato in A.R.Am. che presenta un manufatto contenente amianto.

ID_PUNTO: codice numerico assegnato ad ogni manufatto contenente amianto (ad esempio pavimentazione, tubatura o tetto) presente nell'edificio; la prima parte del codice coincide con l'ID_UNITA' dell'edificio. Nel caso in cui in un edificio siano presenti più punti contenenti amianto (ad esempio pavimentazione, tubatura o tetto) il sistema associa altrettanti codici (ID_PUNTO) per ogni singolo elemento censito.

3. AMBITO DI APPLICAZIONE

Le presenti linee guida si applicano **esclusivamente alla rimozione da parte di cittadini proprietari di manufatti contenente amianto in matrice compatta ubicati nelle civili abitazioni o nelle loro pertinenze, purchè per il loro asporto non sia necessario procedere a demolizione di opere murarie, né a taglio o rottura del materiale oggetto di rimozione** nel rispetto delle tipologie e nelle quantità massime indicate al successivo capitolo 4.

Esse, al contrario, non trovano applicazione in caso di:

- manufatti contenenti amianto libero o in matrice friabile;
- manufatti in amianto in matrice compatta non integri e/o danneggiati (esempio: tubazioni che visivamente si presentano in cattivo stato di conservazione con parti mancanti e/o bordi rovinati);
- coperture o lastre in cemento amianto in stato "pessimo" (superficie danneggiata > 50%) o "scadente" (superficie danneggiata > 10% e < 50%);
- coperture in cemento-amianto con presenza di canali di gronda (i canali di gronda sono il luogo dove normalmente si deposita il polverino se il materiale contenente amianto risulta degradato);
- materiali per la cui rimozione è necessario procedere a demolizione di opere murarie;
- materiali che per essere rimossi debbano essere sottoposti a taglio o rottura;
- materiali contenenti amianto ubicati in immobili di origine industriale e/o artigianale e/o commerciale.

In tali casi la rimozione può avvenire solo da parte di imprese specializzate, rispondenti ai requisiti di cui all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

L'autorimozione deve essere effettuata dal proprietario personalmente, senza l'ausilio di soggetti terzi, e deve rispettare le quantità e tipologie di cui al capitolo successivo.

Il rispetto delle presenti linee guida è vincolante nel caso in cui si richieda di accedere ai contributi di cui all'articolo 4, comma 30 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017).

4. QUANTITÀ E TIPOLOGIA DEI MATERIALI OGGETTO DI AUTORIMOZIONE

Gli interventi di rimozione possono riguardare una o più tipologie di manufatti elencati nella tabella seguente e nelle quantità massime indicate per ciascuna tipologia:

Tipologia di materiale	Quantità/anno
Pannelli, lastre piane e/o ondulate	25 mq
Canne fumarie o tubazioni	3 m lineari
Altri elementi/materiali contenenti amianto che per asporto non necessitano di demolizioni murarie (es. cappe)	50 Kg

Nell'ambito di ciascuna tipologia è fatto divieto di frazionamento dell'intervento di rimozione.

5. PROCEDURA

Il soggetto privato che intende procedere alla autorimozione deve:

1. contattare una ditta o l'Ente gestore dei rifiuti autorizzati alla raccolta e al trasporto di rifiuti pericolosi per concordare tempistiche e modalità di ritiro a domicilio dei rifiuti contenenti amianto in matrice compatta e i relativi costi;
2. procurarsi i materiali e le attrezzature necessarie per le operazioni di rimozione come descritto nella sezione "MATERIALE NECESSARIO E SUE CARATTERISTICHE";
3. effettuare l'intervento rispettando scrupolosamente le indicazioni operative riportate nelle "PROCEDURE DI RIMOZIONE"; durante le lavorazioni deve essere interdetto l'accesso agli estranei;
4. provvedere allo stoccaggio del materiale rimosso, opportunamente trattato e confezionato, presso la sede della rimozione fino alla data concordata per il ritiro, che dovrà avvenire nel più breve tempo possibile;
5. Richiedere la consegna, da parte della ditta incaricata, della quarta copia del formulario di trasporto dei rifiuti a garanzia del corretto smaltimento degli stessi e conservarla per almeno 3 anni ai sensi dell'articolo 193 comma 2 del d.lgs. 152/2006;
6. Se il manufatto è inserito nell'Archivio regionale Amianto ai fini dell'aggiornamento di A.R.Am., trasmettere la comunicazione di autorimozione in allegato 1 al Comune competente per territorio e per conoscenza a ad ARPA all'indirizzo progetto.amianto@arpa.fvg.it.

Cosa non bisogna fare:

1. rimuovere manufatti in quantità superiore a quella indicata in tabella e/o in condizioni di cattivo stato di conservazione (frantumati, facilmente sbriciolabili o deteriorati, ecc.);
2. rompere il materiale contenente amianto rimosso;
3. trasportare autonomamente i rifiuti presso la discarica;
4. consegnare alla ditta di trasporto materiale non trattato o trattato con modalità diverse da quelle indicate nelle PROCEDURE DI RIMOZIONE.

6. MODALITA' OPERATIVE PER ELIMINARE IL RISCHIO DI CADUTA DURANTE I LAVORI IN QUOTA

Si rammenta che una copertura costituita da lastre in cemento amianto non è portante, quindi salendovi ci si espone al rischio di caduta per sfondamento della copertura. Si consiglia, in questi casi, di rimuovere le lastre operando da sotto la copertura con l'ausilio di attrezzature idonee (ad esempio, trabattelli).

In ogni caso, i materiali devono essere facilmente raggiungibili e devono trovarsi ad un'altezza tale per cui la distanza massima dei piedi da terra sia inferiore ai due metri, in modo che durante la rimozione il proprietario non si esponga al rischio di caduta dall'alto.

7. MATERIALE NECESSARIO E SUE CARATTERISTICHE

1. Maschera semi-facciale filtrante (mascherina) con grado di protezione P3.



2. Tuta Categoria III Tipo 5 da lavoro monouso con cappuccio, dotata di elastici alle estremità delle braccia e delle gambe.
3. Soprascarpe monouso (da utilizzare solo qualora non si salga in quota per la scivolosità della suola).
4. Guanti anti taglio in neoprene.
5. Pompa a bassa pressione (spruzzatore da giardinaggio).
6. Soluzione incapsulante colorata conforme al D.M. 20 agosto 1999, cat. D; (Decr. Min. San. 20/08/1999 – all. 2 – punto 5 – lett. D)



7. Nastro adesivo largo da imballaggio recante le avvertenze relative all'amianto.



8. Etichette adesive indicanti la presenza di manufatti in amianto.
9. Teli di polietilene da tagliare secondo la necessità, spessore 0,15 – 0,2 mm.
10. Sacchi in polietilene per la raccolta dei materiali rimossi, spessore 0,25 mm.
11. Bancale di legno (pallet) per la raccolta delle lastre.
12. Attrezzi manuali per la rimozione dei fissaggi come ad esempio i trancia-bulloni.
13. Nastro segnaletico bicolore (eventuale)



8. PROCEDURE DI RIMOZIONE DELLE LASTRE

1. **Delimitare la zona in cui si opera con nastro segnaletico bicolore** qualora la stessa sia soggetta al passaggio di terzi.
2. **Liberare l'area** sottostante al manufatto da eventuali mobili e suppellettili presenti. Qualora gli stessi non possano essere spostati provvedere a ricoprirli con teli di polietilene.



3. **Indossare la tuta, la maschera, i guanti e le scarpe e i sovrascarpe (ove previsti).** La maschera va indossata prima di posizionare il cappuccio della tuta e deve essere ben aderente al viso. Gli elastici della mascherina devono stare sotto il cappuccio della tuta. La maschera va rimossa per ultima dopo aver tolto la tuta, i guanti e le scarpe.

La tuta e la maschera sono monouso e devono essere cambiate e smaltite come rifiuto se si rompono o se la rimozione avviene in maniera non continuativa.

4. **Trattare le superfici a vista delle lastre con il prodotto incapsulante di tipo "D"** seguendo accuratamente le istruzioni. Impregnare a spruzzo a bassa pressione e attendere che il prodotto si asciughi prima di procedere alla rimozione.

5. **Predisporre il bancale** dove appoggiare le lastre mettendo un foglio di

polipropilene sul bancale.

6. **Rimuovere i ganci e/o le viti di fissaggio delle lastre** avendo cura di non rompere le lastre utilizzando solamente utensili manuali.
7. **Smontare il manufatto. Non rompere o tagliare il materiale** (si liberano le fibre dell'amianto).
8. **Trattare** le altre superfici con il prodotto incapsulante.
9. **Calare a terra le lastre** adottando idonee precauzioni per evitare la caduta dei materiali e adagiarle sul foglio di polietilene.
10. Capovolgere le lastre sul pallet e completare la **spruzzatura anche dell'altra faccia** con le stesse modalità indicate al punto 4.
11. **Imballare completamente il materiale** avvolgendolo con il foglio di polietilene, avendo cura di piegare ad angolo le estremità del telo e sigillandole con nastro adesivo. Accatastare con attenzione le lastre sul bancale.
12. **Collocare l'adesivo** sul rifiuto trattato e confezionato in modo ben visibile.
13. **Pulire ad umido tutti gli attrezzi utilizzati.**
14. **Pulire la zona di lavoro**, raccogliendo con cura gli eventuali frammenti che vanno anch'essi insaccati.
15. Raccogliere gli eventuali teli di copertura utilizzati partendo dai lembi, richiudendoli su se stessi e riponendoli in sacchi di polietilene da smaltire con i rifiuti contenenti amianto.
16. Levare la tuta (ed eventuali copriscarpe) avendo cura durante la svestizione di far rotolare prima la tuta e poi insieme i copriscarpe su sé stessi affinché non si venga mai a contatto con la parte esterna degli indumenti. Dopodiché togliere i guanti ed in ultimo la mascherina, afferrandola per gli elastici.
17. **Smaltimento dispositivi di protezione individuale (DPI)** I DPI indossati (tuta, mascherina, guanti ecc.) vanno inseriti in una busta di plastica. Infine la busta va chiusa e la chiusura sigillata con del nastro adesivo e poi va attaccata, sempre con del nastro adesivo, al rifiuto contenente amianto già confezionato e sigillato; affinché il tutto sia correttamente destinato allo smaltimento.



COSE DA EVITARE

- ✓ Salire sulle lastre di copertura se non c'è una soletta portante (cemento)
- ✓ La pulizia preventiva delle lastre con qualsiasi mezzo
- ✓ Rimuovere la polvere con la scopa
- ✓ Usare l'idropulitrice
- ✓ Irrorare eccessivamente le lastre con l'impregnante
- ✓ Usare attrezzi ad alta pressione per impregnare
- ✓ Applicare l'impregnante sulle coperture ghiacciate o troppo calde
- ✓ Usare il flessibile, trapani, seghetti o mole abrasive ad alta velocità
- ✓ Rompere le lastre.

9. COMUNICAZIONE ALLE AZIENDE SANITARIE DA PARTE DELLE IMPRESE O DEI GESTORI

L'attività di trasporto conto terzi di rifiuti contenenti amianto, adeguatamente confezionati secondo la procedura indicata nel presente documento, non comporta esposizione ad amianto. Pertanto, le imprese e i gestori del servizio di trasporto rifiuti urbani, nell'ambito dell'attività del solo trasporto dei rifiuti derivanti dall'autorimozione, non sono tenuti a presentare la notifica ai sensi dell'art. 250 del D. Lgs. 81/08, nè hanno l'obbligo di presentazione della relazione annuale amianto ai sensi dell'art. 9 della L. 257/92.

Nel caso in cui il materiale non sia stato adeguatamente confezionato secondo la procedura, le imprese iscritte alla sola categoria 5 dell'Albo gestori ambientali (rientrano in questa categoria anche i Gestori dei rifiuti urbani) non sono autorizzate al ritiro di materiale in quanto gli operatori addetti al trasporto potrebbero essere sottoposti ad esposizione ad amianto. In questo caso solo le imprese iscritte alla categoria 10 sono autorizzate ad effettuare la rimozione di tale materiale, e devono quindi inoltrare alle Aziende Sanitarie, per via telematica, la notifica ai sensi dell'art. 250 del D. Lgs. 81/08.

10. ORGANIZZAZIONE DELLA MICRORACCOLTA

Il raggiungimento di obiettivi di efficacia ed efficienza di smaltimento di piccole quantità di amianto nel rispetto delle norme e delle condizioni di sicurezza prevede anche un sistema capillare di presa e trasporto presso impianto autorizzato del materiale rimosso e controllo da parte di tutti i soggetti pubblici coinvolti.

A tal fine i Gestori dei rifiuti comunali attivano il servizio di microraccolta attraverso propri regolamenti di servizio di gestione in coerenza alle presenti linee guida.

Il Gestore del servizio pubblico:

- organizza un sistema di raccolta dedicato per piccole quantità di materiali contenenti amianto di provenienza domestica, in qualità di soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- qualora i materiali non siano stati adeguatamente confezionati o non siano rispettati i limiti quantitativi indicati nelle presenti linee guida non procede al ritiro; in tale eventualità l'utente non può ricorrere al servizio di microraccolta, ma deve rivolgersi a impresa iscritta alla categoria 10 dell'Albo Gestori ambientali per la rimozione e lo smaltimento dei manufatti in amianto;
- il gestore provvede ad inviare alla Regione rendicontazioni annuali (31 gennaio per i dati riferiti all'anno precedente) riportanti il rendiconto dei materiali contenenti amianto raccolti sul territorio secondo il format di cui all'Allegato 2.
- di concerto con i Comuni, definisce i contenuti minimi degli strumenti informativi coordinati (es. brochure informativa, numero di telefono di riferimento, e-mail, pagina sul sito) da attivare per promuovere la conoscenza del servizio e per agevolare il cittadino nell'attivazione del servizio di microraccolta.

Il gestore può avvalersi di ditte specializzate da esso incaricate per le attività di ritiro, trasporto e conferimento del materiale contenente amianto.

Il **Comune**, oltre ad attivare la microraccolta anche attraverso il Gestore del servizio pubblico, sulla base delle presenti linee guida, al fine di agevolare e diffondere l'iniziativa informa i cittadini su:

- l'attivazione e il funzionamento del servizio di microraccolta, anche tramite pubblicazione sul sito istituzionale;
- le modalità di comportamento nei casi di esclusione.

La **Regione**, a sostegno e controllo del percorso di confronto già intrapreso con i gestori, effettua il monitoraggio dell'attuazione dell'organizzazione della microraccolta da parte dei gestori di raccolta e trasporto rifiuti urbani comunali attraverso tavoli semestrali di coordinamento.

Al fine di promuovere la conoscenza del servizio e per agevolare il cittadino nell'attivazione del servizio di microraccolta predispone spazi dedicati nella pagina istituzionale del sito internet.

11. Condivisione DEI DATI

I Gestori del servizio di raccolta rifiuti comunale, la Regione Friuli Venezia Giulia, i Comuni e ARPA condividono le informazioni relative al servizio di microraccolta dell'amianto, alle quantità e tipologia di materiali raccolti e alla loro localizzazione al fine di tracciare l'attività di microraccolta nella Regione.

La gestione delle informazioni e dei dati personali relativi alla presenza di materiali contenenti amianto e alla loro rimozione ai sensi delle presenti linee guida si inserisce in attività di pubblico interesse (prima, su tutte, la tutela della salute pubblica) disciplinate dalla legge in conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679. Il trattamento dei dati personali svolto per tali finalità, rientra nell'esecuzione di un compito di interesse pubblico, che non necessita del consenso da parte del soggetto interessato. Nell'ambito di tali operazioni di trattamento possono legittimamente essere ricomprese la conservazione e la comunicazione dei dati personali da parte di tutti gli enti pubblici e gestori di servizi pubblici coinvolti nell'esercizio delle funzioni amministrative previste per legge. In ogni caso, con riferimento al diritto di accesso a tali dati e documenti troverà applicazione la disciplina prevista dagli art. 22 e ss. della legge 241/1990 e del d.lgs. 33/2013, così come modificato dal d.lgs. 97/2016.

Comunicazione di Autorimozione di manufatti in amianto in matrice compatta

Spett.le Comune

e p.c.

ARPA FVG

Via Cairoli, 14

33057 Palmanova (UD)

progetto.amianto@arpa.fvg.it

Il sottoscritto/a _____
nato/a _____ il ____ / ____ / ____
residente a _____
via _____ n. _____
telefono (fisso o mobile) _____ e-mail _____
codice fiscale _____

COMUNICA

di aver effettuato una attività di autorimozione presso la seguente struttura:

Via _____ n. _____
Comune _____ c.a.p. _____
mappale: CC _____ Sez. _____ Fg. _____ p.c.n. _____ sub _____
codice identificativo **ID_UNITA/ID_PUNTO**¹ _____

dei seguenti manufatti contenenti amianto:

Tipologia di materiale	Quantità/ anno max	Quantità rimossa	ID_PUNTO
Pannelli, lastre piane e/o ondulate in opera	25 mq		
Canne fumarie o tubazioni	3 m lineari		
Altri elementi/materiali contenenti amianto che per asporto non necessitano di demolizioni murarie (es. cappe)	50 Kg		

Luogo e data _____

Firma _____

¹ I codici ID_Unità e ID_Punto sono reperibili presso gli uffici comunali.

Rendicontazione microraccolta amianto

L'attività di servizio di microraccolta avviata da parte di (nome gestore) _____
per conto del Comune di _____, nel periodo (indicare l'anno di
riferimento) _____ ha interessato i seguenti interventi:

Tipologia	Mc/Kg/MI/Unità	Destinazione
coperture		
tubazioni		
canne fumarie		
vasi		
...		

Per un totale di _____ Mc/t con codice CER¹ _____.

Data

Firma

¹ Qualora siano stati utilizzati più codici CER, riportare i quantitativi singolarmente.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE